

La Camera Confederale del Lavoro interprete di queste vive esigenze ha proclamato per

Mercoledì 24 Luglio lo SCIOPERO GENERALE di 2 ore di tutte le categorie ad iniziare dalle ore 17

La Camera Confederale del Lavoro di Pesaro rivolge un caldo appello a tutti i cittadini, lavoratori, commercianti, artigiani affinché diano il loro contributo attivo alla giusta lotta per il progresso economico e democratico della nostra Provincia.

LA CAMERA CONFEDERALE
DEL LAVORO C.G.I.L.
di Pesaro-Urbino

**TUTTI SUL TREBBIO alla
MANIFESTAZIONE di Mercoledì
24 Luglio alle ore 17,30.**

Parlerà un Dirigente Nazionale della CGIL

Tip. Nobili - Pesaro

**Per l'aumento dei salari e degli stipendi,
per la Riforma Agraria,
contro l'aumento del costo della vita.**

**MERCOLEDI' 24 LUGLIO
SCIOPERO GENERALE
di TUTTE LE CATEGORIE
di 2 ore a partire dalle ore 17**

Cittadini, Operai, Impiegati, Contadini,

ancora una volta la nostra Provincia e tutto il Paese sono interessati da numerose agitazioni e lotte Sindacali. Dopo i metallurgici è stata la volta dei fornai, del settore del pubblico impiego, dei manufatti in cemento, dei Braccianti, dei tessili, dei lavoratori del legno, dei minatori, degli Edili e dei Contadini.

A coloro che si chiedono perchè tutte queste categorie sono in agitazione va subito detto che, pur lottando ciascuna categoria per i propri specifici problemi, vi sono dei comuni interessi e dei comuni problemi: essi sono quelli di un generale aumento dei salari e delle retribuzioni; di ottenere dei contratti moderni che affermino nuovi e più adeguati diritti ai lavoratori in rapporto alle modificazioni tecniche ed all'aumento del rendimento del lavoro; di realizzare una riforma Agraria che faccia uscire l'Agricoltura e i contadini dell'attuale gravi crisi e nel contempo ottenere dal Governo degli energici ed adeguati interventi atti a porre termine al continuo aumento del costo della vita.

La mancata attuazione delle riforme di struttura sancite dalla Costituzione, la politica Governativa, la speculazione monopolistica sui prodotti alimentari di prima necessità accentuano sempre di più gli squilibri economici tra Nord-Centro-Sud, e ne fanno delle Marche e di Pesaro una zona di depressione e di regresso economico.

Nessuno può quindi disconoscere la giustezza della lotta di tutti i lavoratori per più alti salari, per la Riforma Agraria, contro l'aumento del costo della vita.

Il grande padronato Monopolistico Agrario e Industriale e così gli orientamenti Governativi, tendono a motivare l'aumento dei prezzi e i sintomi della crisi economica come conseguenze degli aumenti delle retribuzioni, e quindi propongono come soluzione: *il blocco dei salari*, la diminuzione degli investimenti pubblici, la restrizione del credito (soprattutto agli Artigiani e ai piccoli e medi produttori).

Non è per questa via che si risolvono i problemi economici dei lavoratori e del Paese!

L'aumento dei salari, degli stipendi, delle retribuzioni dei contadini è invece una condizione *indispensabile* per lo sviluppo economico e per la difesa del potere d'acquisto dei lavoratori.

La Riforma Agraria è improrogabile per migliorare le condizioni dei lavoratori della terra e per garantire alla città il rifornimento dei prodotti alimentari a prezzi più bassi.

È possibile realizzare ciò a condizione che città e contadini si uniscano in lotta contro lo sfruttamento dei Monopoli e dei grossi commercianti che pagano i prodotti ai contadini 30-40 lire al Kg. e li fanno pagare al consumatore 150-200 lire.

È urgente prendere iniziative che eliminino il potere speculatorio oggi esercitato dai Monopoli Industriali e Commerciali e la funzione parassitaria di forti gruppi di intermediari che sono i protagonisti degli scandali della Federconsorzi, dello zucchero, delle banane ecc.

La C.G.I.L. rivendica:

1) — Creazione di mercati intercomunali alla produzione, gestiti da consorzi di produttori agricoli e di enti locali con la partecipazione dei rap-

presentanti dei consumatori attraverso il Sindacato.

2) — Allargamento delle prerogative dei Comuni, sia dal punto di vista della loro azione verso i mercati generali, sia in relazione alle possibilità di costituire nuovi organismi di mercato per realizzare direttamente l'approvvigionamento della città.

3) — Sviluppo delle Cooperative e attribuzione al movimento cooperativo di una serie di prerogative che potrebbero garantire di sviluppare un'attività antispeculativa sia nel campo dei rapporti produzione-distribuzione che nel campo della distribuzione vera e propria con possibilità di calmierazione sui prezzi e di lotta contro le sofisticazioni e le frodi.

4) — La destinazione dei contingenti manovrati di importazione di prodotti alimentari alle Cooperative e agli Enti Locali per eliminare la speculazione intermediaria.

5) — Una sostanziale revisione della politica fiscale nel senso di un diverso rapporto fra imposte dirette e indirette in stretto collegamento con una politica di programmazione democratica e la attuazione dell'Ente Regione.

6) — La convocazione da parte degli organi del Governo di una Conferenza Nazionale della distribuzione che affronti organicamente l'arretrata struttura della distribuzione, individui i mezzi per impedire la speculazione sui prodotti di largo consumo.

7) — L'approvazione della legge Urbanistica quale condizione per frenare la speculazione sulle aree fabbricabili, per impedire l'aumento degli affitti e garantire l'accesso alla proprietà della casa da parte dei lavoratori.

Cittadini, Lavoratori,

La C.G.I.L., il Sindacato che è autonomo dai padroni, dai Governi e dai Partiti è ancora una volta alla testa dei lavoratori, con la sua giusta politica e le sue concrete e positive proposte. Esse raccolgono sempre più larghi consensi tra schiere di lavoratori e di categorie che si vedono colpite dalla errata politica economica condotta nel nostro Paese, ed aspirano a migliori condizioni di vita, al benessere ed alla giustizia sociale.